

Ammortizzatori ai precari, percorso a ostacoli alla Camera

Il pacchetto non potrebbe essere inserito nel decreto incentivi, ma si lavora al ripescaggio. Strada libera al Fondo di garanzia per le pmi

ROMA — Il pacchetto per gli ammortizzatori dei precari finisce contro il muro dei regolamenti parlamentari. Per ora rimangono al palo l'accelerazione nel pagamento degli assegni, il raddoppio dell'indennità per i co.co.pro che restano senza lavoro e il voucher per pagare piccoli lavori occasionali. Le norme, che il governo avrebbe voluto inserire nel "decreto incentivi", sono risultate «inammissibili per materia» e sono finite, insieme ad un paio di centinaia di proposte di modifica, sotto la scure dei regolamenti parlamentari, che il presidente della Camera Gianfranco Fini aveva chiesto di applicare in modo rigoroso.

Non è comunque detta l'ultima parola. Il pacchetto - ha sottolineato il presidente della Commissione Finanze della Camera, Gianfranco Conte - è «allo stato inammissibile». Si tratta di una situazione temporanea e si sta lavorando con diplomazia al ripescaggio, una procedura possibile se tutti i parlamentari delle due commissioni chiamate al voto sono concordi.

Il nodo potrà essere sciolto oggi, quando le commissioni Finanze e Attività Produttive si riuniranno, e si potranno avere maggiori informazioni sulle ammissibilità. Di certo non sembra aver problemi la norma per l'istituzione del Fondo di garanzia per le Pmi, che favorirebbe l'accesso al credito per

le piccole e medie imprese attraverso la Cassa Depositi e Prestiti.

Ma le novità che potrebbero trovare spazio nel provvedimento sono anche altre. L'incentivo di 500 euro per l'acquisto di moto meno inquinanti potrebbe essere esteso con un emendamento anche a chi rottama motocicli Euro2. Sul tappeto c'è poi la possibile applicazione degli incentivi auto ai veicoli diversi: dagli autocarri per il trasporto refrigerato a quelli per il corso stradale.

Tra le proposte potrebbe poi spuntare, se non incappa nelle maglie dell'ammissibilità, anche il possibile stanziamento di 100 milioni per il rimborso dei piccoli obbligazionisti di Alitalia, rimasti incagliati nel fallimento della vecchia società.

